Anno XXI — Venerdì 14 Ottobre 1887 — Abbonamento postale — N. 245

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

UNA REPLICA

Ad un mio scritto mandato da Trieste e pubblicato nel n. 239 del *Giornale di Udine,* l'on. Valussi ha aggiunto una nota, ove non so se si debba più ammirare il patriottismo, od il senno politico.

L'on. Valussi mi ha fatto, per così dire, rientrare in me stesso, ha suscitato nella mia mente una folla di pensieri, cozzanti fra di loro. Io ho dubitato della giustezza della causa da me sostenuta. Scrivendo da Trieste, ove nessun patriota italiano può mettere il piede senza provare un sentimento di dolore e di sdegno ad un tempo, io mi son forse lasciato, ho detto a me stesso, dominar dal sentimento. Ebbene, dopo due giorni di riflessioni, ho dovuto convincermi di non aver tutti i torti.

Prego l'on. Valussi di prestare benevola attenzione al mio ragionamento. Io son con lui: non basta disapprovare l'opera altrui; bisogna dire quel che si vorrebbe fare, se si fosse al governo. Il negare è certo facile più assai che l'affermare qualcosa. Con mente calma esaminiamo la quistione, che oggi si agita. Si tratta dell'avvenire della nostra patria.

La Francia, da molti anni, ha una politica (sarebbe assurdo negarlo) pregiudizievole ai nostri interessi. Essa mal cela il suo intendimento di una futura annessione di una terra sita nei nostri mari ed al nostro cospetto;

Italiam contra, Tiberinaque longe Ostia,

disse Virgilio parlando di Cartagine.

Ma questa politica francese non è stata la conseguenza della nostra politica? Non è cosa puerile pretendere, che la Francia non prenda posizioni nel Mediterraneo per non nuocere a noi suoi costanti nemici? Mai in Italia non si seguì una politica così tedesca, mai i nostri rapporti con la Francia furono così tesi come dopo l'avvenimento della Sinistra al potere. La Destra, nella politica estera — lo si lasci dire a me democratico — procedè con prudenza e con temperanza: pur dimostrando ai vinti una sincera simpatia, seppe mantenere coi vincitori quei rapporti che le permisero di dare all'Italia la sua capitale.

Fu la paura di vedere ridata Roma al papa dalle armi francesi, che dettò alla Sinistra la politica estera costantemente seguita? Non v'ha chi possa pensarlo. Caduti per sempre in Francia i reazionarii, la Repubblica combattè il clericalismo con grande energia; prova ne sieno la laicizzazione delle scuole e degli istituti di beneficenza, e la distruzione d'ogni influenza del clero nelle elezioni.

Fu forse inspiratrice della Sinistra la paura di veder turbata la pace europea dallo spirito di rivendicazioni? E chi potrebbe aver l'impudenza di affermarlo, dopo le provocazioni tedesche dello scorso gennaio?

La Sinistra, senza nessuna necessità, strinse un'alleanza con l'Austria e la Germania, che garantisce a quest'ultima l'Alsazia e la Lorena, in nome di quel popolo che ha terre italiane da rivendicare!

E dal giorno che il governo è nelle mani della Sinistra, non si è fatto che strombazzare convenzioni, alleanze austro tedesche. La via che conduce a Vienna ed a Berlino è stata battuta dal Capo dello Stato e più volte dai ministri. Se non a Roma, a Milano ed a Venezia sono stati acclamati gl'imperatori di Germania e di Austria!

E dopo ciò si vuole che la Francia ci ami, si vuole che la stampa francese non invelenisca ogni menomo malinteso, si vuole che quel governo abbia una politica favorevole ai nostri interessi nel Mediterraneo!

Oggi la nostra posizione è la più infelice che si possa immaginare. La politica sciagurata della Sinistra ha condotto a questo: la Francia che insidia le più formidabili posizioni nel Mediterraneo, e l'Adriatico in pericolo di diventar lago tedesco!

Una politica sinceramente latina, una politica non suggerita dalla mente mefistofelica di Bismarck, ci avrebbe messo nella posizione di poterci intendere con la Francia, di poter assicurare i nostri interessi nel Mediterraneo e di potere aspirare a render la nostra patria regina dell'Adriatico.

Francesco Crispi ha trovato fatti compiuti. Ma se egli fosse quell'uomo di genio ch'io sognai quando scrissi di lui negli *uomini del mio tempo,* saprebbe con mano poderosa raddrizzare il timone della nave, dar la sua impronta alla politica del gran popolo risorto. Egli invece si affrettò a correre a Friedrichsruhe, a render fede e omaggio al gran Capo.

Da questo dilemma non si esce: o la visita di Crispi a Bismarck ha avuto per iscopo di riaffermare i vincoli di alleanza che legano l'Italia alle due potenze centrali, e tutti i nostri timori sono giustificati; o è stata una semplice manifestazione di reciproca simpatia, come affermano i giornali ufficiosi, e allora si continua lo stesso sistema inconsulto, usato da tutti i gabinetti di Sinistra, sistema di dimostrazioni ostili alla Francia con l'aggravante del momento male scelto, quello in cui i negoziatori italiani si trovano a Parigi per i trattati di commercio, quello in cui lo Czar si ricusa di far visita all'Imperatore Guglielmo, e le famiglie tedesche vengono scacciate dai dominii russi alla frontiera.

L'on. Valussi ponderi le conseguenze della guerra che, tosto o tardi, dovrà insanguinare l'Europa. La Francia e la Russia sono unite. Unione mostruosa fra una repubblica ed un'autocrazia, si dice. Ma cosa dire di una unione tra italiani e tedeschi, che nel 1848 proclamavano la necessità per l'Alemagna di conservare ad ogni costo la frontiera dell'Adige e del Mincio, ed oggi proclamano parimenti la necessità di conservare ad ogni costo Trieste; di una unione tra italiani ed austriaci, che dettano leggi in casa nostra? La Francia e la Russia sono unite da legittime aspirazioni, da nobili intenti. L'una mira a redimere l'Alsazia e la Lorena, strappate a viva forza alla patria; l'altra mira all'unione delle razze slave. Ma quali sono gl'intenti dei tedeschi e degli austriaci, quali i nostri?

Lo pensi l'on. Valussi; e poi dica, se la causa della Francia e della Russia non sia quella della nazionalità, e la causa dei nostri alleati non sia quella delle monarchie militari e della conquista, non sia la vecchia barbarie armata degli strumenti della scienza moderna.

Non si può dire neppure: L'Italia sta con i forti, l'Italia volge le spalle ai moribondi e saluta il sole che sorge. Oggi i forti non sono i sudditi di Guglielmo. La Francia e la Russia mettono in campo più soldati di quanti ne possano mettere i tre Stati alleati. E non parlo della posizione strategica così ostile alla Germania, presa fra due fuochi, avendo da un lato l'immenso esercito russo e dall'altro il rigenerato esercito francese. Tutti sanno, che nel 1870 la Francia non potè mettere sul piede di guerra più di trecento mila soldati. Ed oggi? Legga l'on. Valussi ciò che scrivono gli stessi giornali militari tedeschi dell'esercito della Repubblica francese.

A questa preponderante forza di armi, si aggiunga la giustizia della causa.

Quando i grandi avvenimenti arrivano nel mondo, è cosa molto rara il poterne subito comprendere tutta l'importanza. Il più sovente, l'avvenimento strepitoso che sopraggiunge è dichiarato impossibile da quegli stessi che pretendono essere i più saggi e i più esperti del mondo. In cotal modo, si affermava — lo ricordi l'on. Valussi — che in nome del diritto economico, il re cotone avendo ricevuto scettro e diadema, un combattimento serio non poteva mai insanguinare le piagge inamovibilmente pacifiche dell'America del Nord. È vero, che ardui problemi agitavano i pensatori e sollevavano le masse. La schiavitù in permanenza, il diritto rispettivo degli *Stati* e dello *Stato,* il senso repubblicano e l'istinto democratico, l'opposizione degl'interessi agricoli e delle pretensioni industriali non si stancavano di sollevare più d'una nube nel firmamento azzurro della costellazione del *pluribus unum.* Malgrado tutto ciò, si aveva fede nella imperturbabile tranquillità. Un momento, al di là delle montagne Rocciose *(Roky mountains)* si vide spuntare il barlume d'un conflitto politico-religioso. Ma non si trattò che dei Mormoni, che vennero dichiarati una semplice curiosità bizzarra, e per sì poco, non si credè esservi bisogno di turbare la pace.

È vero che la simpatia aveva, anche in quel paese sì poco tenero, levato lo stendardo della ribellione preparatoria. Miss Harriett Beecher-Stove scrisse la *Capanna dello zio Tom*: tutto il mondo incivilito ebbe una lagrima per la piccola Evangelina, ed un plauso per la generosa iniziativa della donna inspirata, che metteva a nudo la piaga più profonda degli Stati-Uniti. Per l'incontro si ruggì per la collera, quando si seppe lo scacco del tentativo armato e l'esecuzione di John Brown. La politica tacque, ma la letteratura versò sulla vittima un torrente di simpatia. Il mondo tutto ricorda il lugubre disegno, in cui, sotto la forca dalla quale pendeva il ritratto del martire emancipatore dei negri, Victor Hugo aveva inciso la religiosa divisa: *Hecce Homo!*

I saggi avevano un bel profetare la calma eterna; la tempesta più spaventevole si scatenò subitamente. La guerra più terribile lacerò i fianchi dell'Unione americana. Si vide allora la cosa più inaspettata: il sentimento farsi potere. In nome della libertà intera, la simpatia trovò la sua *ragione di Stato* e non esitò punto a farsi Governo. Nelle masse popolari europee il contraccolpo fu lungi d'esser minimo. Gli operai di Lione, di Liverpool, di Manchester si affiliarono di cuore ai combattenti del Nord. La crisi economica non raffreddò punto gli entusiasmi. I poteri politici dell'Occidente, malgrado i loro interessi e la loro cattiva volontà, non poterono nulla in quella guerra. La simpatia in quella vece potè molto; e nessuno dei poteri si credè abbastanza forte per affrontarla; la diplomazia più astuta arrenò davanti al *nec amplius ultra.*

La simpatia dunque è una forza di un genere speciale. Chi l'attira a sè ha molte risorse, chi la subisce corre più d'un pericolo. Nell'ultima guerra l'America del Nord si divise violentemente in due campi irrevocabilmente ostili. I confederati del Sud lottarono con un incomparabile coraggio. Eglino pensarono, da politici razionali, che lo economismo li avrebbe assistiti in nome del cotone e del libero transito. S'ingannarono. La simpatia agiva in favore degli Unionisti e l'Europa era costretta a restare neutrale.

Fu per la prima volta che una simile cosa si vide nella società umana. In America, la simpatia, l'umanità, in ciò ch'essa ha di più universale nelle sue tendenze, di più indistinto nelle persone, ha mostrato a quale intensità di potenza effettiva può arrivare. Non si trattava colà d'una effimera e affettata sensibilità d'uomo patetico o di donna nervosa — era un mondo intero che si rivelava.

Oramai è evidente, che la simpatia ha i suoi titoli d'applicazione sociale. Dall'America ritorniamo all'Europa.

Volere o non volere una guerra si scatenerà nel cuore d'Europa non meno terribile di quella che insanguinò la terra americana.

La Russia, che combatterà a lato della Francia non è la Russia degli czar; è la Russia dei popoli slavi. L'autocrata non comanda più, obbedisce. E' il nihilismo che lo trascina.

La Francia non è più quella del 1870. Quando la guerra del 1870 fu incominciata, il diritto stava dal lato della Prussia. L'indipendenza, l'inviolabilità d'una nazione era minacciata dal Bonaparte. L'Alemagna ci levò come un sol uomo, e Luigi Napoleone fu vinto, fu annientato; egli rese le sue legioni al nemico senza neppure permettere loro di attaccar battaglia, quand'anche avesse dovuto, durante l'ultimo combattimento, nascondersi come Claudio, e informarsi se Sedan avesse nelle sue casematte delle latrine degne d'un imperatore!

La simpatia dei popoli, e particolarmente quella degl'italiani, chiedenti Roma, che sostenne, nel 1870, la Prussia, sosterrà un giorno, forse non lontano, la causa dei due imperi, abbracciata da un aberrato partito politico italiano?

Se fra i combattenti di America sorse, come uno spettro spaventevole, il corpo di John Brown, i soldati d'Italia potranno marciare a lato dei soldati d'Austria, senza vedersi sbarrata la via dallo spettro di Guglielmo Oberdank?

Palmanova, 8 ottobre

DOMENICO GALATI.

Noi accogliamo volontieri, lo abbiamo mostrato, anche le opinioni diverse dalla nostra quando sono franche e serie; e così accogliamo le osservazioni del Galati alla nostra *Nota,* ed egli, sempre gentile con noi, ci farà il piacere di ascoltare dell'altro.

Noi, no, non gli diamo torto, perchè anche dissentendo in talune cosa, siamo dominati dagli stessi sentimenti rispetto al nostro Paese, che è risorto, ma domanda l'opera concorde di tutti per rinnovarsi davvero e ridiventare potente dinanzi ai più potenti di noi.

Ma ci dica il sig. Galati, possiamo ammettere quanto alla Francia, che la sua politica ostile a noi non sia che una conseguenza della nostra? Siamo forse noi andati a Tunisi? Chi, se non essa, ci aveva tolto la nostra influenza nell'Egitto? Ammettiamo, che la Repubblica francese abbia combattuto il clericalismo in casa, ma fece e fa poi altrettanto al di fuori, o non piuttosto il contrario?

Fummo i primi a dire, che la Germania, la quale poteva bensì confinarsi meglio militarmente rimpetto alla Francia, ebbe il torto di prendersi l'Alsazia e la Lorena. La Francia, cui nessuno avrebbe potuto distruggere come grande Nazione, ebbe d'allora il suo vero nemico ereditario e lo stesso Moltke lo riconobbe, quando ci costrinse tutti a stare colle armi alla mano. Ma noi avvisammo fin d'allora nei nostri scritti, che non potendo essa rivalersi così presto al nord contro la Germania, avrebbe cercato di farlo al sud verso l'Italia, della cui unità prima non creduta e mai voluta era gelosa; e così fu. (1)

E' vero, che ora il Mediterraneo è in pericolo di diventare un lago francese, e che l'Adriatico diventerebbe non solo tedesco, ma tedesco-russo, se non esistesse l'Impero poliglotto come una Confederazione di nazionalità diverse, come una grande Svizzera intermedia. Di ciò avvisammo anche i patriotti magiari Helfy, Türr e Kossuth, se essi, prima della nostra lotta per l'esistenza, nella quale dovevamo andare *usque ad finem,* non avessero cercato di costituire una Confederazione delle nazionalità danubiane. E lo facemmo, dopo avere appreso appunto a Trieste, dove abbiamo fatto la nostra pratica di pubblicisti, come il ritratto dello czar Nicolò regalato ai Morlacchi era da questi tenuto per quello del loro imperatore, e tale lo dicevano, come da Pietroburgo si faceva studiare dagli agenti russi la Dalmazia, dicendo a quelli che li aiutarono in questo, che quel paese doveva diventare loro. E nel 1848-49, dopo avere aiutato l'Austria a reprimere l'insurrezione magiara, avevano patteggiato di ottenere da lei le Bocche di Cattaro; e la stessa stampa ufficiosa austriaca lo diceva e ciò sarebbe anche accaduto senza la vantata ingratitudine dello Schwarzenberg, che mancò alla data parola. In quanto alla Germania nostra alleata nel 1866, sappiamo, che fu essa a mettere il veto sopra Trieste, quando noi, d'accordo con Cairoli e Cucchi, scrivevamo a Garibaldi, perchè egli tentasse coi volontarii uno sbarco in quella città, onde produrre un pronunciamento per non avere la opposizione delle altre potenze.

Ora domandiamo all'egregio Galati, che cosa significherebbe una politica interamente latina, come l'intende la Francia? La nostra soggezione alla stessa. Così speravano i *liberali* francesi nel 1859, quando credevano di poter rallegrarsi a Parigi col mio amico e parente Dall'Ongaro, perchè speravano di poter sostituire la Francia all'Austria. Riferisco il dialogo da lui avuto co' suoi amici:

— Donc, Monsieur Dall'Ongaro, l'Italie va devenir *française?*

— J'espère que non.

— Quoi-donc? Est il mieux qu'elle soit *autrichienne?*

— J'espère qu'elle deviendra *italienne.* Du reste il y a vous à y songer.

— *Ça signifie?*

— Que si un italien vous commande, il seroit bien autre chose encore, si l'Italie fût sujette à la France.

Sir Layard, che lavorava in Italia nel 1859-1860 per le nostre annessioni, non negò a chi scrive, che l'Inghilterra non avrebbe promosso la liberazione del Veneto, finchè la Francia era a Roma; e quella potenza, dopo che colla convenzione del 1864 la Francia sgomberò Roma, consigliò a Vienna di cedere il Veneto all'Italia, e ne diede l'esempio col cedere spontanea le Isole Jonie alla Grecia. Tutto questo è storia. Coll'Italia soggetta alla Francia noi avremmo una

(1) Noi avevamo scritta e data in composizione questa replica all'egregio e gentilissimo Galati, quando trovammo una conferma in un articolo della *Gazzetta Piemontese,* che porta per titolo: *Una pagina francese nella storia della campagna del 1859.* In essa, tolta dalle memorie del diplomatico De Viel Castel apparisce pure quanto era mal vista in Francia la guerra da Napoleone III indetta a favore dell'Italia, ciocchè fu causa prima anche dei suoi indugi e poscia della interruzione della guerra stessa. Tra le altre cose egli dice: « Gli « Italiani e Cavour sono in ribasso; « nelle alte sfere si comincia a comprendere che in Italia non vi ha « una nazione organizzabile. » E poi soggiunge ancora che « l'opinione in « Francia è inquieta, la guerra non « contava molti partigiani ecc. »

lotta perpetua coi Tedeschi e coi Panslavisti.

Avremo la guerra predetta dal Galati? In tale caso che cosa faremo noi? Difenderemo il nostro paese, ora che è nostro, e che lo possiamo anche fare.

La Francia ha ragione sì contro la Germania. Ma il panslavismo russo farebbe l'unione di una nazionalità, o non piuttosto la distruzione col suo despotismo asiatico di molte distinte nazionalità, distinte come lo sono le nazionalità latine, come lo sono l'olandese e le scandinave dalla germanica?

L'esempio della nazionalità slava ch'è la polacca non basta? C'è proprio bisogno di vedere fatto altrettanto della bulgara, della serba e delle altre, che avrebbero potuto diventare una Slavia meridionale da non potersi confondere coi russi e coi tartari? Non abbiamo noi colla semiasiatica Russia *barbaros ante portas?*

Ci si ricorda nella storia del tempo nostro come qualcosa d'impreveduto la guerra separatista degli Stati-Uniti d'America. Era il fondatore stesso della Confederazione degli Stati-Uniti, Washington, che l'aveva preveduta! E noi, narrando di per di la lotta, ne prevedemmo anche la fine e dicevamo il perchè e ci augurammo che così fosse, malgrado che anche in Italia altri volesse che assecondassimo le velleità della Francia e dell'Inghilterra, che desideravano la separazione. E l'ambasciatore americano Marsh, quando la lotta ebbe fine, mandò il console a Milano a ringraziarci ed a regalarci la sua opera geografica, corretta di sua mano, non senza meravigliarsi, che avessimo così bene conosciuto gli Stati-Uniti. E rispondemmo, che noi, quando l'Italia non era libera, studiavamo i Popoli liberi per divenirlo.

La simpatia è una forza: dice l'egregio Galati. Ma noi gli domanderemo: come ci possano essere simpatici quelli che usano verso di noi della massima antipatia, a parole ed a fatti? Chi volle la guerra del 1870 alla Prussia, se non proprio tutta la Nazione francese, che gridava: A Berlin! A Berlin! e condusse Napoleone a Sedan?

E qui resta anche per noi il grande problema dell'avvenire, e la domanda di quello che noi possiamo fare per esso.

Noi dobbiamo approfittare, per quel tempo che potrà durare, della pace, rafforzandoci militarmente ed economicamente, esercitando tutta la nostra gioventù alle armi, migliorando il suolo nazionale, magari adoperando nelle opere pubbliche anche l'esercito, al modo dei Romani antichi, approfittando delle forze della natura per le industrie, facendo una flotta mercantile a vapore, a sussidio anche dell'armata, cercando le espansioni commerciali, massime attorno al mare nel cui centro sta l'Italia, facendo anche le alleanze per iscopi particolari quando ci siano, e soprattutto quando diventino necessarie, sostenendo tutte le piccole nazionalità indipendenti, associandole per la difesa, fondando istituti d'istruzione nelle colonie per noi ed anche per i piccoli Stati, prendendo la nostra parte nella trasformazione civile dell'Oriente, a cui è ora volta l'Europa.

Sarà questa una lotta difficile per noi; ma affrontandola coraggiosamente e tutti d'accordo potremo anche riuscire. Noi lo speriamo; e ad ogni modo invitiamo tutti a fare il proprio dovere. Ecco in brevi parole la nostra opinione, alla quale crediamo che non ci possa mancare in quanto al da farsi nemmeno il consenso dell'egregio Galati.

P. V.

Il convegno di Friedrichsruhe

Il corrispondente di Parigi della *Perseveranza* ha ricevuto da Londra una lettera da un autorevole personaggio inglese, nella quale ragionando del convegno di Friedrichsruhe si dice:

« Il viaggio del signor Crispi a Friedrichsruhe è, « fra gli avvenimenti di « questi ultimi tempi, quello che più « strenuamente rafferma e assicura la « pace europea ». Lo scopo altamente annunziato della più intima alleanza delle Potenze centrali non è una illusione, ma una realtà. Tutti in Europa desiderano la pace, nessuno ne ha più d'uopo nè la vuole più fermamente che le tre Potenze alleate. La Germania dal 1870 in poi, non ha tentato di aumentare di un pollice il suo territorio. Le basta l'acquisto dell'Alsazia e della Lorena; acquisto che credette indispensabile alla sua autorità, ma che non ha ancora *digerito*. Essa volge tutti i suoi sforzi a rassodare il neo-eretto edifizio della sua unità, e non cerca nè vuole guerra come ha provato in recenti occasioni. L'Italia, senza anche un'Alsazia e Lorena da assimilarsi, si trova nella istessa situazione morale della Germania. Libera, una, ed indipendente da soli 17 anni, nessuna Potenza più di lei aspira a un lungo periodo di pace, che le permetta di continuare e raggiungere pieno lo sviluppo meraviglioso delle sue forze produttrici. L'Austria, è quella che in una guerra porrebbe la posta maggiore, mettendola a fronte con un vasto Impero, col quale è in antagonismo spiccato. E anch'essa sarebbe soddisfatta di poter con la pace finire di rendere indissolubile il legame nuovo che la unisce alla Bosnia e all'Erzegovina.

« Ai due lati di questa agglomerazione pacifica stanno due nazioni potenti, che l'istinto, l'ambizione, o la necessità spingono sulla via di una guerra fatale e gigantesca. La *Russia* per isfuggire anche al pericolo sociale che la rode, e per la politica tradizionale che le ha legato Pietro il Grande, non sapendo civilizzare lo spazio immenso che la compone, tende sempre ad aumentarlo.

« L'altra potenza è la Francia. Le sue aspirazioni sono giustificate. Ognuno comprende che ogni suo sforzo tende alla riconquista dell'Alsazia e della Lorena, ma per quanto giusto sia il patriottismo che le fa anelare il momento della rivincita, è certo che non potrà ottenerla che con le armi alla mano.

« Il compito dunque che si sono prefisse le tre potenze centrali, alle quali se l'Inghilterra non si è aggiunta con un trattato però fa causa comune con esse portandole l'appunto poderoso della sua flotta, è quello di impedire alla Russia e alla Francia di suscitare una guerra che sarebbe la più disastrosa dell'evo moderno. »

A questa lettera il corrispondente fa seguire le seguenti assennate osservazioni:

A questa lettera che s'appoggia, parmi, sul vero ed esatto stato delle cose, non ho che un'osservazione da fare, osservazione veramente assai malinconica. La pace che si assicura all'Europa, è una pace armata, una pace che consuma in armi ed eserciti la parte più vitale delle produzioni e delle industrie del vecchio mondo. Si può approvare lo scopo sacrosanto del nuovo patto, ma bisogna emettere il voto ardentissimo, che, assicurata la pace, si trovi il modo che essa non riesca rovinosa quanto la guerra.

COSE D'AFRICA

Roma 12. Telegrafano da Massaua al *Popolo Romano* che si annunzia prossimo il ritorno del console francese Soumagne, il quale partì in congedo dopo il fatto di Dogali.

Informazioni dall'Asmara dicono che Ras Alula si mostra preoccupato per la minaccia di defezione di parecchi dei capi che da lui dipendono, i quali non vogliono avventurarsi in un'impresa contro gli italiani.

Il *Diritto* osserva che l'invio a Massaua del console francese Soumagne pare abbia aspetto di una inutile provocazione, stante i precedenti suoi contro gl'Italiani. Il *Diritto* raccomanda alle autorità italiane di sorvegliare attentamente i procedimenti di quel console.

Soggiunge il *Diritto* che Ras Alula possiede due cannoni e due mitragliatrici, e non diffetta di munizioni; trovasi alla testa di 30 mila uomini, ed il Sultano dell'Aussa gli manda cartucce in abbondanza e fucili.

Il 21 corrente comincerà a Napoli l'imbarco dei materiali per la spedizione d'Africa.

La prima parte della spedizione partirà il 5 novembre.

La 3.ª brigata sarà comandata dal colonnello Baldissera *(Udinese)*.

Ieri ed oggi con pistole e con fucili Wetterli, si esperimentarono le corazze abissine di cuoio. Le esperienze dimostrarono che le pistole fornite alle nostre truppe in Africa perforano le corazze abissine a cento metri di distanza, ed i fucili le perforano a cinquecento. Le cartucce a mitraglia sono efficaci fino a cento metri. Seguiterannosi le esperienze nel poligono di Acquacetosa.

Roma 13. La *Tribuna* annuncia essere deciso l'invio del comm. Macciò, al posto del defunto Scovasso, a Tangeri.

Verrà mandato in Africa un parco per il servizio degli aereostieri con due palloni.

LO SCANDALO DI PARIGI

Parigi 13. Avendo Boulanger detto ad alcuni giornalisti, che il ministro della guerra Ferron ordì la trama per compromettere, quest'ultimo telegrafò al generale, a Montluçon, ordinandogli di tornare immediatamente a Clermont-Ferrand, e chiedendogli se le parole attribuitegli da alcuni giornali sono esatte.

Boulanger rispose: Tornato soltanto stamane a Clermont-Ferrand non ho potuto procurarmi i giornali di cui parlate, pregovi inviarmeli.

Ferron, non credendo sufficiente la risposta di Boulanger, attesochè i giornali dovevano essere diggià arrivati a Clermont Ferrand, telegrafò nuovamente a Boulanger di rispondere sì o no alla domanda fattagli.

Qualora non rispondesse soddisfacentemente si prenderà contro di lui una misura disciplinare.

In generale l'opinione pubblica parteggia per il ministro.

Questo turpissimo scandalo Caffarel è sempre il tema di tutti i discorsi.

Si dice che la banda Limonusin ha fornito i mezzi e la gente per il rapimento della signorina Mercedes Campos.

L'*Evenement* dice che in casa della Limousin furono trovate delle cartucce del nuovo fucile Lebel, a ripetizione, del quale è stata sospesa la fabbricazione.

Il Consiglio d'inchiesta decise all'unanimità di mettere sotto riforma il Caffarel per mancanza d'onore.

Ferron sottoporrà a Grevy l'analogo decreto.

Grevy è molto impressionato, ma non si crede che si dimetterà.

Si dice che il generale senatore D'Andlaud s'è recato da Grevy per chiedergli protezione e sottoporgli i documenti giustificativi.

UNA SMENTITA

Anche il nostro giornale riportò la notizia dei disordini avvenuti in Algeri fra marinai italiani e francesi.

Ora si ha da Roma in proposito:

« L'ammiraglio Labrano, già comandante della divisione d'istruzione, scrisse al Ministero della guerra, smentendo assolutamente l'incidente tra marinai italiani e i sott'ufficiali francesi ad Algeri, narrato dal *Piccolo*. »

E poi, credeteci ai giornali *bene informati!*

I trattati di commercio

Gli on. Ellena e Branca, arrivati a Roma ierlaltro, riferiscono aver ricevuta l'impressione che il loro viaggio a Parigi fu assai favorevole all'Italia. Rouvier, essi aggiungono, ha fiducia che si concluderà il trattato di commercio. Anche gli uomini tecnici francesi riconoscono la convenienza per la Francia d'evitare le tariffe generali; tuttavia bisogna vincere le serie difficoltà opposte dall'opinione pubblica francese.

Fa meraviglia però il seguente dispaccio da Parigi 12:

Il deputato Laur, l'amico del generale Boulanger, pubblica questa sera sul giornale la *France* un articolo in cui domanda che si rifiuti qualsiasi trattativa commerciale coll'Italia, se questa non si impegna a rimaner neutrale nel caso di una guerra franco tedesca. Il Laur pretende che l'applicazione della tariffa generale sarà più dannosa all'Italia che alla Francia.

Le proposte del governo italiano pel trattato commerciale con l'Austria contengono importanti modificazioni nei dazi d'entrata per vari generi. Il governo austriaco acconsentì a discuterle. I delegati austriaci sono qui attesi pel 16 corrente.

Una signora inglese morta in viaggio

Roma 13. Stamane è giunta a Roma la salma della contessa Dilcy Salisbury Edwvard, figlia di Lord Salisbury.

La disgraziata signora è morta durante il viaggio nel tratto Pisa-Roma.

Le defunta soffriva d'un vizio cardiaco; aveva 40 anni.

Il cerimoniale del banchetto di Torino

Si ha da Torino, 12:

Il Comitato pel banchetto all'on. Crispi si è adunato oggi in seguito al ritorno dell'on. Roux, ed ha preso importanti deliberazioni.

Il banchetto è fissato pel 25 corr. alle 6.30 pom. nel Teatro Regio ridotto a gran salone.

In causa della mancanza assoluta di spazio sono chiuse *irrevocabilmente* le iscrizioni. Nessuno, tranne gl'iscritti, potrà assistere al banchetto, nemmeno al solo discorso, dalle gallerie o dai palchi del teatro.

Domani si comincierà la spedizione delle tessere.

L'on. Crispi giungerà a Torino lunedì 24 e ripartirà il 26 sera.

Il numero degli inscritti è di circa 600. I senatori sono 70; i deputati 250. E' obbligatorio l'abito nero e la cravatta bianca.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13. Si dice che il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, sia intenzionato di sopprimere l'attuale forma dell'ispettorato ferroviario, sostituendolo con una direzione generale, della quale verrebbe chiamato a capo il comm. Artom.

Il colonnello Di Lenna tornerebbe nell'esercito.

— Le Associazioni cattoliche fanno grandi preparativi per l'arrivo dei pellegrini francesi e spagnuoli, i quali giungeranno a Roma il 14 corr. con tre treni speciali; il primo alle ore 3, il secondo alle 6, il terzo alle 7 della sera.

— Il questore di Verona Dogliotti fu dispensato dal servizio in seguito al noto telegramma inviato a Roma per la morte del questore Gallimberti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	744.8	745.7	741.1	745.8
Umidità relativa	62	65	80	62
Stato del cielo	misto	coperto	sereno	piov.
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S E	N E	N E
Vento (vel. k.)	0	1	6	8
Term. cent.	11.3	13.7	8.7	8.7

Temperatura (massima 16.2. / minima 5.4.)

Temperatura minima all'aperto 3.6.

Minima esterna nella notte 4.2.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 13 ottobre 1887.

In Europa pressione irregolarissima e generalmente bassa. Golfo di Botnia 746, Algeria 761, Parigi 754, Zurigo 758, Valenza 765.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito sull'Italia superiore, disceso al sud, pioggie leggere al centro ed al Sud del continente, forti in Sicilia, temperatura diminuita. Venti vari. Stamane cielo sereno o leggermente coperto al nord, coperto o piovoso altrove. Venti deboli freschi specialmente del III quadrante, barometro elevato 758 mm., mare qua e là mosso.

Probabilità: Venti deboli varii; cielo nuvoloso con pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

L'on. Federico Seismit Doda, rappresentante del nostro primo collegio, si trova già dall'altra sera fra noi, ospite dell'ing. Braida.

Sentiamo che l'on. deputato si recherà anche a Trieste, nella quale città egli fece i suoi primi passi nella vita politica, e dove egli ha molte e care conoscenze.

Lo accompagna l'egregia sua signora, la quale, come si sa, è triestina di nascita.

L'on. Doda fu a Trieste l'ultima volta cinque o sei anni fa, quando la *Riunione Adriatica* festeggiò il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Onorificenza. Il nostro concittadino, prof. G. Marinelli, venne nominato membro onorario della *Società geografica olandese* d'Amsterdam.

Ciò è la più splendida dimostrazione della stima che l'egregio professore gode anche fuori d'Italia, poichè la Società d'Amsterdam, annoverata fra le più importanti associazioni geografiche del mondo, non ammette a *soci onorari* che persone che abbiano dei meriti incontestabili per le scienze geografiche.

Biblioteca civica. Domenica 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale, cioè dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Riforma cavalli. Ci scrivono:

Sono attualmente affissi al pubblico due avvisi per la prossima vendita di cavalli dell'esercito riformati; l'uno del Reggimento qui di stanza, l'altro del Reggimento di stanza a Vicenza.

Nel primo, oltre ai soliti patti, è stabilito che il compratore dovrà pagare in più sul prezzo del cavallo il *quattro per cento* per diritti di bollo, registrazione e di segreteria, oltre ad una lira per cavallo da pagarsi al tabatore; nel secondo invece la somma da pagarsi in più per gli stessi diritti di bollo registrazione e segreteria è del *tre e mezzo per cento* sul prezzo del cavallo.

Non essendo ammissibile che ad Udine le tasse di bollo etc. siano più gravose che a Vicenza; si desidererebbe sapere se si tratta di un errore od almeno conoscere il motivo di tale differenza.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 13 ottobre 1887 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise del Circolo di Udine nella Sessione che avrà principio il giorno 8 novembre 1887 (Iª del IV trimestre).

Ordinari.

1. Linzi Gaetano fu Serafino, impiegato, Spilimbergo.
2. Marini Giuseppe fu Nicolò, farmacista, Pordenone.
3. Gonano Giovanni fu Pasquale, contribuente, San Daniele.
4. Piemonte Luigi fu Giuseppe, consigliere comunale, S. Stefano di Buja.
5. Pujatti Giovanni di Gio. Batt., consigliere comunale, Prata.
6. Cucavaz Antonio fu Giovanni, licenziato, S. Pietro al Natisone.
7. Tavoschi Vittorio fu Fedele, agrimensore, Tolmezzo.
8. Bertoli dott. Giovanni fu Giuseppe, laureato, Latisana.
9. Someda dott. Pietro di Giacomo, licenziato, Udine.
10. Pescarolo Pietro, consigliere comunale, Prata.
11. Costantini Domenico di Giuseppe, licenziato, Udine.
12. Rizzani dott. Antonio fu Gio. Batt., ingegnere, Udine.
13. Antonini co. Rambaldo fu Antonio, contribuente, Udine.
14. Ferragù dott. Narciso di Luigi, laureato, Udine.
15. Pagura Valentino fu Massimiliano, contribuente, Mortegliano.
16. Concari dott. Francesco fu Pompeo, avvocato, Spilimbergo.
17. Soussat Andrea fu Angelo, consigliere comunale, Budoja.
18. Dall'Ongaro Angelo di Pietro, consigliere comunale, Prata.
19. Gajotto Giovanni di Angelo, consigliere comunale, Azzano X.
20. Malossi Vittorio fu Antonio, segretario comunale, Porcia.
21. Conte Luigi-Zeffirino fu Giuseppe, licenziato, Arta.
22. Di Gaspero Giovanni-Leonardo fu Pietro, contribuente, Pontebba.
23. Mazzorini Francesco fu Pietro Antonio, ingegnere, Codroipo.
24. Raber Gio. Batt. fu Giovanni, ex conciliatore, Paularo.
25. Germoglio Giovanni di Pietro, contribuente, Palmanova.
26. Ciotti Bernardo fu Luigi, licenziato, Sacile.
27. Fabris Luciano fu Andrea, ex conciliatore, Sequals.
28. Polo dott. Basilio fu Celestino, medico, Pordenone.
29. Ferrucis Valentino fu Alessio, contribuente, San Vito.
30. Sciausero dott. Luigi fu Giulio, avvocato, Cividale.

Complementari.

1. Fabris Innocente fu Innocente, licenziato, Udine.
2. Bianco Antonio fu Antonio, licenziato, Udine.
3. Siliprandi Giovanni di Odoardo, professore, Udine.
4. Canciani Leonardo fu Marcello, contribuente, Udine.
5. Piccini dott. Giuseppe fu Pietro, avvocato, Udine.
6. Springolo Gio. Batt. fu Nicolò, contribuente, Casarsa.
7. Ostuzzi Tomaso fu Gio. Batt., contribuente, Varmo.
8. Chiap dott. Giuseppe fu Gio. Batt., medico, Udine.
9. Pinni Tomaso fu Carlo, contribuente, Valvasone.
10. Belgrado Giuseppe fu Francesco, ingegnere, Sequals.

Supplenti.

1. Girardini dott. Giuseppe fu Felice, avvocato, Udine.
2. Sartogo Pietro fu Melchiorre, contribuente, Udine.
3. Billia dott. Gio. Batt. fu Daniele, avvocato, Udine.
4. Jurizza dott. Raimondo fu Giuseppe, notaio, Udine.
5. Orlandi Pietro fu Giacomo, contribuente, Udine.
6. Nallino Giovanni di Costanzo, professore, Udine.
7. Filippi Marco fu Giovanni, contribuente, Udine.
8. Marchesi Vincenzo di Agostino, professore, Udine.
9. Marzari Antonio fu Luigi, contribuente, Udine.
10. Malisani cav. Giuseppe fu Pietro, avvocato Udine.

Società dei Giardini d'Infanzia in Udine. Nei giorni 17, 18, 19, 20, 21 e 22 ottobre dalle ore 10 antimeridiane a 1 pomeridiana è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino d'Infanzia in Via Villalta n. 11, e per altrettanti in quello in Via Tomadini n. 13, dove è altresì aperta l'iscrizione per la scuola elementare fino al numero di trenta bambini.

I bambini non accolti a titolo gratuito devono pagare, a termini del Regolamento, anticipatamente ogni mese, se agiati, lire 5; per gli altri la retta verrà stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei componenti la Società Operaia hanno la preferenza.

Pei bambini che hanno già frequentato i Giardini nello scorso anno scolastico sarà sufficiente che i genitori presentino una lettera d'avviso indirizzata al Giardino rispettivo..

Per l'iscrizione ai Giardini si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita e di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o la madre del bambino fanno parte di quel sodalizio e che non possono pagare la retta mensuale.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all'uno o all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza della rispettiva abitazione.

L'ammesso dev' essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti e di un cappellino di paglia.

I due Giardini si apriranno col giorno 24 ottobre coi bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi inscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

Le rette mensuali nelle classi elementari sono eguali a quelle pel Giardino.

Udine, 10 ottobre 1887.

Per il Consiglio, il Presidente
G. L. Pecile.

I fratelli Bastanzetti. Da Vittorio scrivono alla *Gazzetta di Treviso*:

Vi segnalo in appendice alla descrizione della festa dell'altro dì la stupenda riescita della Pesca, la quale alle tre era quasi chiusa, avendosi venduto 22000 biglietti.

I regali erano molti e magnifici, fra i quali noto quello dei signori fratelli Bastanzetti di Udine che regalarono per la pesca il più bell'oggetto di valore ed un vero lavoro artistico, cioè un vaso di bronzo.

Questi due fratelli Bastanzetti che sono da Vittorio, sebbene da molti anni stabiliti a Udine, hanno esposto lavori all'Esposizione di Vicenza dove hanno guadagnato una medaglia d'argento ed anche un premio di lire 50.

Uno dei fratelli che è Donato Bastanzetti reduce dalle Patrie Battaglie ha voluto che le cinquanta lire sieno date: 25 alla Società dei Reduci di Udine e 25 alla Società dei Reduci di Vittorio delle quali lui è socio, con preghiera che detta somma venga distribuita fra i reduci ammalati e più poveri delle due Società, in occasione dell'inaugurazione del Monumento.

Collegio Pratense in Padova. Chi ne sa dire qualche cosa di tale famoso Istituto?

Dopo aver inutilmente stampati memorie, eccitatorie, reclami, e dopo aver inutilmente sollecitato chi di ragione a fare la luce, non sarebbe giunto il momento di reclamare al Ministero affinchè procuri colla sua autorità di trovare il bandolo dell'arruffata matassa, a marcio dispetto di chi procura di mantenerla tale?

Il progresso al Vaticano. Il progresso ha battuto anche alla porta del Vaticano, nessuno può negarlo. Vedendo come le *esposizioni* d'ogni genere sono la nota che più risuona nel mondo moderno, anche al Vaticano hanno voluto fare la loro *esposizione*, sia pure di croci, di calici, di candelabri, di piviali e pianete, e cose simili.

Non basta: essendosi tutto ciò raccolto in varii paesi da appositi Comitati, questi hanno voluto fare anche le rispettive loro *preesposizioni*.

Fra gli altri benefizii che hanno da recare tutti questi prodotti portati dal mondo cattolico al Vaticano, si è, che tutti codesti oggetti vengono a dirgli: «Bravi voialtri, che non avendo bisogno «di fucili e cannoni e navi corazzate e «torpedini, nè di fanteria, cavalleria ed «artiglieria, potete invece in tutta pace «cantare le vostre preci, insegnarle «altrui, e dare anche l'esempio del come «Cristo insegnava a suoi discepoli di «diffondere la dottrina dell'amore, dicendo poi loro: *Ite et docete omnes «gentes*».

Si dice che siccome tutti questi sono oggetti che si regalano al Papa, e che egli non potrebbe usarli tutti, sieno molti quelli che aspettano di averli in dono da lui, pronti poi a compensare colla raccolta dell'*obolo*. Ben venga l'obolo; ed è giusto, che tutte le Nazioni cattoliche lo contribuiscano volontariamente, e non soltanto l'Italia coi milioni esatti dai contribuenti. Di certo il Papa sarebbe contentissimo, se quei milioni ed il capitale il di cui interesse essi rappresentano fossero impiegati a bonificare tutta la Campagna romana. Molti dicono, che i Papi avevano avuto torto di non pensare a questo quando avevano il Temporale; ma poveretti, essi non erano avvezzi ad occuparsi di materiali miglioramenti, dovendo invece occuparsi del bene delle anime.

Intanto i centomila pellegrini che verranno a Roma, a 100 lire l'uno, porteranno anch'essi all'Italia una decina di milioni. Ben vengano anche questi e ne abbia pure il Vaticano la sua parte!

Quando piove, l'angolo della casa Perusini in via Aquileja diventa una vera pozzanghera, perchè il selciato in quel punto è più basso della strada; ciò dura da anni, ma nessuno degli addetti all'edilizia se ne è mai accorto.

Preghiamo dunque chi di ragione a provvedere.

Ferimento a S. Daniele. Per futili motivi il 9 corr. verso le 3 pom. certo Bazzan Giuseppe, in rissa, riportò delle ferite, causategli da colpi di bastone, e che il medico giudicò guaribili in 30 giorni.

TOMMASI VITTORIO

Ed un'altra vittima nella tua casa, ottimo amico Tommasi; il tuo figlio Vittorio ti mancò fra le braccia in Legnago per crudele meningite cerebro spinale, ed a ventitre anni! Benchè il dolore sia sentito vivamente da' tuoi amici, il cordoglio si rende maggiormente più acuto in un padre, che fondava tutte le sue speranze in questo giovine, interamente dedicato agli affetti della famiglia.

A chi lo conobbe nel servizio della patria, non ha che un argomento di lode e per l'amore e i sentimenti, l'onoratezza del suo nome.

A voi genitori desolatissimi e sorelle, non restando che il conforto del pianto, possan queste brevi parole rendere meno grave la vita, sapendo che un cuore sì affettuoso e gentile, mutò con la pace del cielo le incertezze dell'esistenza.

V. Tonissi.

BIBLIOGRAFIA

Corso preparatorio allo studio della lingua francese conforme al programma governativo per il primo anno di scuola tecnica per **Cherubino Berti** *professore di lingua francese.*

In giornata, nella grande colluvie di libri ed opuscoli scolastici che c'innondano, l'incontrarsi in un buon trattato didattico e dove alla perfetta conoscenza della materia discussa si unisca un semplice e vero metodo d'insegnamento è, a dir vero, cosa assai rara e ogniqualvolta si possa segnare un tal fatto sarebbe util cosa il farne sempre pubblicamente cenno e ciò a merito principale dell'autore e per invogliare molti altri a percorrere una via giusta e razionale d'insegnamento.

Tali riflessioni ci venne dato di fare esaminando attentamente il *Corso preparatorio allo studio della lingua francese* pubblicato in questi giorni dal bravo professore Cherubino Berti, attualmente insegnante presso il Collegio-Convitto di Cividale.

L'autore, a chi studia attentamente questo suo trattato pratico, dà prova sicura di quanto egli sia padrone della nobil favella, e come facile e naturale gli sia l'esplicazione delle tante regole di pronuncia di cui è necessario che interamente s'impadronisca lo studente per crearsi una sicura base nell'ulteriore perfezionamento linguistico.

Altro merito in questo *Corso pratico*, e non per certo indifferente, si è quello d'aver tolta ogni aridità d'insegnamento, alternando con felice idea le rispettive regole ad esercizi pratici di traduzione e di lettura, che torneranno sempre gradevoli allo scolare, togliendogli tutto quello che pur troppo sa di pesantezza negli studi primordiali della lingua.

In complesso il trattato è eccellente e corrisponde, come meglio non si potrebbe, allo scopo prefissosi nella pubblicazione dall'egregio autore, il quale non si risparmiò neppure la non lieve fatica di adornarlo con bellissimi dialoghi e scelte poesie che ben gioveranno alle giovani menti per bramare sempre più il perfezionamento nello studio di una lingua bella e resa con le esigenze del giorno, indispensabile a chi nella società vuole elevarsi ogni poco dalla volgare mediocrità.

Della intrinseca bontà del lavoro del professor Cherubino Berti non si dovrebbe neppur dubitare, poichè chi lo conosce sa quanto egli valga nell'insegnamento, poichè allevato in Francia ed appreso la lingua dove veramente la si parla, non gli manca nessuno dei tanti requisiti per giudicarlo un eccellente istitutore.

D'altra parte, siccome questo è il primo libro del prof. Cherubino Berti che vede la luce ottenendo pieno successo, così speriamo che egli non si fermerà a questo breve *Corso preparatorio* ma in breve darà ulteriori saggi, che maggiormente confermino la sua autorità nell'insegnamento della lingua francese.

L. N.

Napoli, 23 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

E' con immensa soddisfazione e compiacimento ch'io vengo a dichiarare che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti, eccellente loro preparazione, da me esperimentata nella sala di clinica dermo-sifilopatica del R. Ospizio dell'Annunziata, sopra bambini esposti di varie età, ed in varie condizioni e fasi di male ov'era indicata, specie affezioni linfatiche e scrofolose con molta denutrizione, riuscì sempre bene, fu tollerata moltissimo dai piccoli infermi e produsse vantaggi insperati, al punto che ne ho fatta più volte richiesta officiale alla solerte Amministrazione del Pio luogo. E quelli effetti ebbi a rimarcare anche in clinica civile ed in altri Ospedali, onde opino che debba occupare un posto importante in terapia.

Prof. DI LORENZO cav. GIACOMO.
Primario Direttore di Clinica all'Annunziata, degli incurabili del Cirillo, Pareggiato all'Università, ecc. Via Cavone e Piazza Dante, 5 - Napoli.

TELEGRAMMI

Al Marocco

Brindisi 12. La *Castelfidardo* è giunta per rifornirsi; raggiungerà l'*Affondatore* a Tangeri.

Madrid 13. La squadra inglese del Mediterraneo è attesa oggi a Gibilterra.

Alcuni capi marocchini influenti si riunirono a Fez al principio della malattia del Sultano e presero misure energiche per assicurare la corona all'erede che il Sultano designerà.

Dimostrazione a Londra

Londra 12. La dimostrazione d'un migliaio di operai disoccupati ebbe luogo oggi a Trafalgar Square.

Pronunciaronsi violenti discorsi. Gli operai recaronsi presso il magistrato che li rimandò all'Assistenza Pubblica. Essi rifiutarono. I manifestanti preceduti da una bandiera nera portante il motto *pane o lavoro* recaronsi da Trafalgar Square alla City sorvegliati da vicino dalla polizia. Nessun incidente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 ottobre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 12 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100 72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 13 ottobre

Rend. Aust. (carta) 80.90, Id. Aust. (arg.) 82.20
Id. (oro) 111.95

Londra 12.52; Nap. 9.88

MILANO, 13 ottobre

Rendita Italiana 99.67 serali 99.62

PARIGI, 13 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 98.80
Marchi l'uno 124.—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

GRANDI PREMI

Per Lire italiane 304500
» » » 297500
» » » 250000
» » » 200000

SI POSSONO VINCERE
acquistando finchè se ne trovano in vendita gruppi da 100, 50, 10 e 5 Biglietti
DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886
Numero 3754, Serie III

PREMI

da Lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e al mimino 50. Si possono vincere anche con Un Solo Biglietto

TUTTI I PREMI

sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'estrazione a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuti qualsiasi.

L'ESTRAZIONE

verrà immancabilmente fissata nel pross.

NOVEMBRE

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza goverantiva e con tutte le formalità a norma di legge.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

COSTANO **UNA LIRA** CADUNO

e concorrono per intero a tutti i premi

LA VENDITA È APERTA

In Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Milano e Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

In **Udine** presso **ROMANO e BALDINI** Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali **Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari, e Casse di Risparmio.**

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: **alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.**

VELOCIPEDE INGLESE
DA VENDERE

Trovasi vendibile un velocipede di sicurezza Kangarvo Inglese della fabbrica Hillmann Herbert e Cooper di Coventry, nuovo con moltiplicazione e di maggior velocità dei velocipedi alti, della misura di 38 pollici inglesi.

Ribasso di lire 100 sul prezzo di costo, e fattura originale.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Avviso.

Una maestra pensionata impartisce lezioni delle lingue tedesca e italiana e di ricamo verso discreti prezzi.

Per informazioni rivolgersi al negozio d'orologeria presso il caffè Corazza.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE
preparazione di
A. ZANETTI — MILANO
Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

Premiato Stab. chimico friulano
per la fabbricazione
Spodio, Nero d'Ossa, Concimi Artificiali
Proprietà Lod. Leonardo co. Manin
in Passariano presso Codroipo

avvisa che per la semina del frumento ha approntato un Concime per cereali di pure Ossa senza fosfati, fossili, unico tipo contenente:

3 1/2 0/0 Azoto
15 0/0 Anidride fosforico, corrispondente
21 0/0 Acido fosforico e
32 0/0 fosfato di Calce, del quale
80 0/0 solubile
1 0/0 Potassa

al prezzo di lire **18** il quintale, pagamento a 6 mesi, e con ribasso del **5 0/0** per pagamento a cassa pronta.

I signori Possidenti che desiderano un Concime con titolo speciale, possono averlo a prezzi da convenirsi.

Passariano 15 settembre 1887.

ACIDO FENICO PROFUMATO
Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali, alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

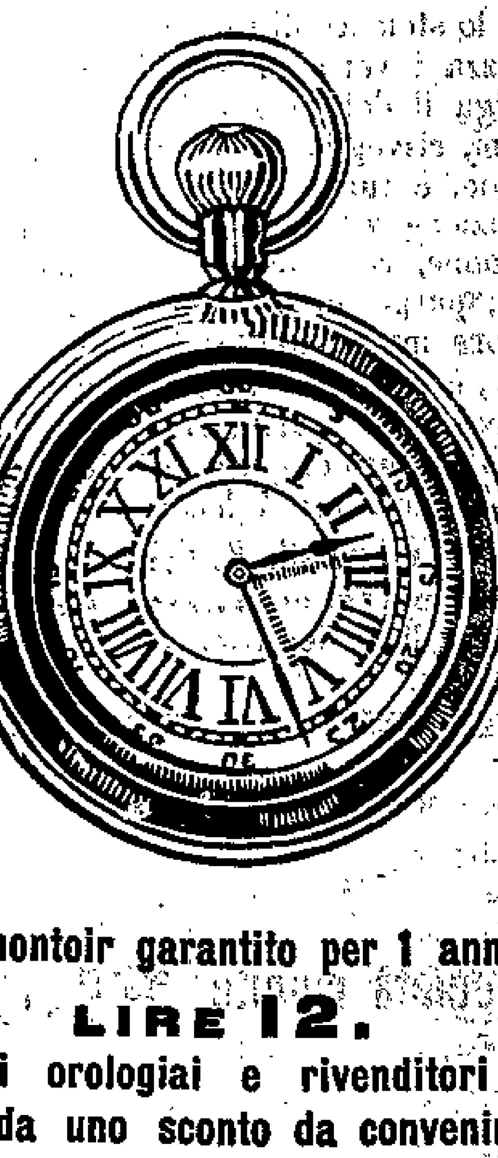
Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

AVVISO
per il nuovo anno scolastico.

Una famiglia di civile condizione si offre di accogliere verso discreta contribuzione, giovani che si recassero in città per fare il corso di studi. Assicura un buon trattamento alimentare ed ottimo governo. Per informazioni rivolgersi alla libreria P. Gambierasi.

OROLOGERIA
G. FERRUCCI
UDINE — Via Cavour — UDINE
REMONTOIR

Deposito Organi-Ariston per Chiese, Carillon Symphonio, ecc.



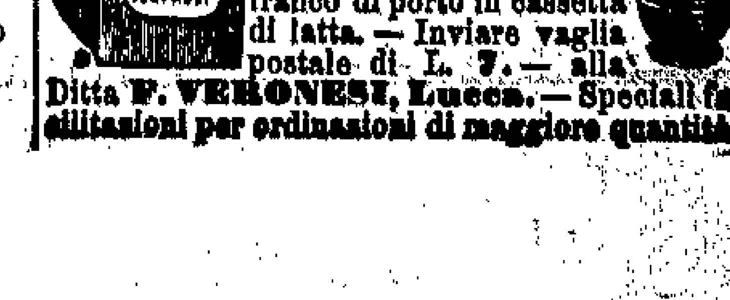
Orologerie, gioie, decorazioni / ordini equestri

Remontoir garantito per 1 anno
LIRE 12.
Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto da convenirsi.

Acqua dell'Eremita
infallibile per la distruzione delle cimici.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **centesimi 80** la bottiglia.

OLIO GENUINO
DI LUCCA



Kil. Due e mezzo *garantiti* per pacco postale franco di porto in cassetta di latta. — Inviare vaglia postale di L. 7. — alla Ditta **F. VERONESI, Lucca.** — **Speciali facilitazioni per ordinazioni di maggiore quantità.**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1. Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A U. 8|4 1878

Analisi Chimica
fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* »
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	Gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio . . .	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLÓ chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda . .	58.05	32.38
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52.29	24 78
Hunyadi János . . .	41.73	18.44
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Sever. - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »			
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vajuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

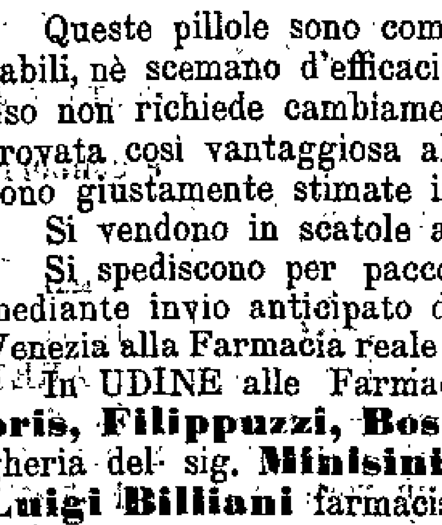
Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

20



LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Per colorire i vini

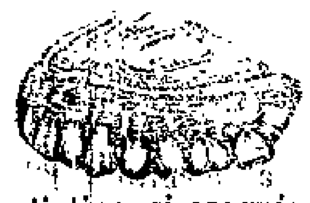
non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO  **DOTT. TOSO**

Chirurgo-Dentista **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malatie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciaschеduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 11

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par **CH**les **FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" per lire 3 alla scatola. 25

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Novembre 1887** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Novembre il vapore postale **Carlo R.**
8 » » **Letimbro**
15 » » **Sirio**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

10 Novembre il vapore postale **Roma**
17 » » **Paranà**
22 » » **Birmania**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 8 Novembre — vapore postale Letimbro

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti